



Comune di Padova – Settore Ambiente e Territorio

Incontro:	Seduta dell' Osservatorio Ambientale sull'inceneritore e sulla gestione dei rifiuti del 06/06/2017 c/o Palazzo Sarpi
Data redazione verbale:	Padova, 12 Giugno 2017
Presenti:	<ul style="list-style-type: none">- Comune di Padova: Patrizio Mazzetto, Eva Ton, Elena Frigo- HestAmbiente: Paolo Cecchin, Cristiano Piccinin- Gecosistema: Sara Pianini- ARPAV: Vincenzo Restaino, Ilario Beltramin, Salvatore Patti- Comune di Noventa Padovana: Alberto Levorato- Portavoce Area Ambiente: Francesco Gramegna- Comitato Difesa e Salute: Ester Giusto
Ordine del giorno:	<ul style="list-style-type: none">- Presentazione del modello definitivo da utilizzare per la valutazione delle ricadute dell'impianto di termovalorizzazione di San Lazzaro, a seguito delle verifiche congiunte di ARPAV e della Società Hest Ambiente s.r.l.- Illustrazione nuovo Accordo Volontario per il monitoraggio delle ricadute dell'impianto di termovalorizzazione di San Lazzaro
Discussione	<p>Mazzetto: Aprire la riunione anticipando che il nuovo Accordo Volontario per il monitoraggio delle ricadute dell'impianto di termovalorizzazione di San Lazzaro è stato al momento rinnovato per il 2017 e che l'intenzione è di lavorare per riproporre un nuovo accordo triennale per il 2018-2019-2020 in modo da dar continuità ai monitoraggi precedentemente eseguiti. Informa che l'accordo sottoscritto per l'anno in corso prevede la continuazione dei seguenti monitoraggi:</p> <ul style="list-style-type: none">- il monitoraggio dell'aria da due centraline fisse, denominate APS1 e APS2, e una mobile, installate a seguito dell'Autorizzazione Regionale dell'inceneritore n. 1467 del 1997, per il controllo delle ricadute dell'inceneritore- il monitoraggio dei suoli in 4 siti, nell'intorno dell'inceneritore, per valutare l'eventuale accumulo al suolo di sostanze nel tempo. <p>Passa successivamente la parola al Dott. Patti che illustra il modello delle ricadute dell'impianto di termovalorizzazione di San Lazzaro, a seguito delle verifiche congiunte di ARPAV e della Società Hest Ambiente s.r.l.</p> <p>Patti: illustra la modellizzazione eseguita da ARPAV tramite il modello Calpuff valutando le emissioni di Polveri totali e NOx (su dati reali derivanti direttamente dall'impianto) e definendo i punti di massima ricaduta.</p> <p>Per tutti i dettagli è possibile scaricare la presentazione di ARPAV dal sito del presente Osservatorio.</p> <p>Beltramin: interviene aggiungendo che dallo studio emerge che il contributo dell'inceneritore nelle aree di massima ricaduta per quanto riguarda le emissioni da polveri è ininfluenza e non misurabile, mentre per gli NOx è dell'ordine dell'1%.</p>

	<p>Mazzetto: riprende la parola precisando che dallo studio emerge che le 2 centraline di monitoraggio APS1 e APS2, attualmente ricadono al di fuori dell'area di massima ricaduta. Pertanto nel prossimo accordo da sottoscrivere a fine anno potranno essere valutate eventuali modifiche dei controlli da eseguire.</p> <p>Giusto: interviene chiedendo la possibilità di misurare le nanoparticelle, preso atto che i monitoraggi ad oggi eseguiti sugli altri tipi di parametri rilevano che il contributo imputabile all'inceneritore è trascurabile rispetto all'inquinamento di fondo.</p> <p>Cecchin: risponde che in Emilia Romagna sono stati eseguiti diversi studi da parte del Politecnico di Milano nonché nell'ambito del progetto MONITER, i cui esiti non hanno collegato la presenza di nanoparticelle ai termovalorizzatori, soprattutto quelli di nuova generazione dotati di filtri a maniche, bensì alla presenza di altre fonti di combustioni, quali ad esempio caldaie o veicoli a motore. Inoltre precisa che le centraline di monitoraggio APS1 e APS2, in considerazione del basso impatto risultante dal modello di ricaduta, sono indicatori della qualità dell'aria della città, ma in ogni caso l'Azienda s'impegna a mantenerle attive, anche per avere una continuità di dati con il pregresso.</p> <p>Gramigna: prende parola precisando che a suo parere è importante continuare con i monitoraggi per avere uno storico, in particolare con i monitoraggi dei suoli. Inoltre chiede che i dati ambientali siano disponibili nel sito di ARPAV in modalità più semplice, in modo da essere comprensibili a chiunque.</p> <p>Giusto: interviene commentando che a suo parere non ritiene necessario continuare i monitoraggi già in essere sull'aria, dal momento che i risultati sono ormai assodati, e pertanto le risorse economiche per l'esecuzione di tali monitoraggi potrebbero essere riservate per altre esigenze di tutela ambientale. Ritiene invece importante mantenere il monitoraggio delle ricadute sul terreno eseguito da ARPAV, come anche approfondire lo studio epidemiologico.</p> <p>Richiede inoltre la seguente documentazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Al Comune dei grafici che dimostrino l'incidenza delle varie fonti di emissione sull'inquinamento atmosferico; 2) Ad ARPAV (Osservatorio Aria) bibliografia di studi attendibili che attestino la non-specificità delle nanoparticelle emesse dagli inceneritori rispetto a quelle prodotte da altre sorgenti.
Verbalizzanti	Elena Frigo Eva Ton